

Il Grand Hotel di Rimini festeggia i 100 anni di vita per lui “auguri” dalle personalità di tutto il mondo

L’hotel, a pochi anni dall’inaugurazione, divenne la più importante attrazione del Mediterraneo e fu meta preferita delle vacanze estive delle più celebri personalità dell’alta società. Nelle suite del Grand Hotel hanno soggiornato altezze reali, nobiltà e figure eccellenti nel mondo dell’arte e della cultura, provenienti dall’Italia e da tutto il resto del mondo.

Il Grand Hotel di Rimini fu progettato del celebre architetto sudamericano Paolo Somazzi, noto per i disegni di alcuni grandi alberghi svizzeri e francesi. I lavori del nuovo hotel iniziarono nel 1904, sotto la guida della “Società Milanese Alberghi, Ristoranti e Affini”, che inoltre, nel 1906, ricevette dal Consiglio Comunale il controllo dello “Stabilimento Balneare di Rimini”. La società promosse la città ed i suoi servizi in Italia ed in Europa, presentandola come una delle principali mete turistiche del continente. La costruzione del Grand Hotel consolidò la nuova ed ambiziosa immagine della città come capitale europea delle vacanze.

Inaugurazione

Il 1 luglio 1908, giorno di inizio attività, fu l’evento culminante della stagione. Con le sue duecento camere, ampie terrazze, giardini esotici, sale sfarzose e la sua facciata rosa in elegante stile Liberty, l’hotel divenne presto la più importante attrazione del Mediterraneo e fu meta preferita delle vacanze estive delle più celebri personalità dell’alta società, altezze reali, nobiltà e figure eccellenti nel mondo dell’arte e della cultura, dall’Italia e da tutto il resto del mondo. Nel 1910 il Grand Hotel passò in proprietà alla “Società Anonima Bagni Di Rimini”. I nuovi proprietari costruirono una nuova lussuosa sala da pranzo con più di 350 mq di pavimento e oltre a questa fu predisposta una terrazza con vista sul mare. L’hotel fu riorganizzato nuovamente nel 1919, sotto la direzione di Damesin, chiamato “Il re degli albergatori” dal giornale locale, “Corriere Rimini Balneare”. In questi anni il Grand Hotel diventò famoso per i suoi generosi banchetti, le sue sofisticate cene a lume di candela e soprattutto per i suoi splendidi ed eccitanti balli di beneficenza, organizzati dalle principali associazioni e clubs della città.

L’incendio e la ricostruzione

Mercoledì, 14 luglio del 1920, un grave incendio divampò ai piani superiori distruggendo le due cupole ornamentali che impreziosivano il tetto. Furono eseguite le riparazioni e l’hotel fu riaperto al pubblico, ma le cupole non furono più ripristinate. Nel 1931 l’hotel fu venduto per 1.200 lire al Comitato Turistico di Rimini, che portò a termine gli urgenti lavori di restauro ed altri cambiamenti, e guidò la struttura fino allo scoppio della guerra. L’hotel, durante la guerra fu seriamente danneggiato e il Consiglio Cittadino nel 1953 lo vendette per una cifra simbolica all’imprenditore Durante, il quale iniziò la ricostruzione. Ma la fama leggendaria del Grand Hotel di Rimini, creata dal fascino e spesso dai clienti eccentrici e dall’allegria musica delle feste danzanti svolte tra le due guerre, non venne diminuita dai restauri eseguiti negli anni ‘50, per cui il Grand Hotel continuò ad offrire il suo magico e lussuoso splendore, l’autentico emblema di prima classe e turismo esclusivo.

Storia recente

Durante vendette l’hotel alla famiglia Arpesella nel 1963 per la favolosa somma di 1 milione di dollari e il lavoro della ricostruzione continuò, trasformando il Grand Hotel in una struttura di alta classe aperta tutto l’anno, anziché la sola durata della stagione estiva. La famiglia Arpesella ha gestito il Grand Hotel di Rimini fino al 1996, quando subentrò alla direzione Sigfrido Stocklow, il

direttore “storico”. Sono seguiti, poi, una serie di passaggi di proprietà fino al 17 Dicembre del 2007, giorno nel quale il Grand Hotel Rimini entra a far parte del Gruppo Select Hotels di proprietà di Antonio Batani e della sua Famiglia. Oltre al Grand Hotel Rimini, la Famiglia Batani è proprietaria di 9 hotel ubicati tra Milano Marittima e Cervia, nella bella provincia di Ravenna.

Ospiti illustri

Un Grand Hotel consegnato alla storia del turismo e della vacanza da sogno, non può che vantare ospiti di assoluto prestigio e riguardo. Non fa eccezione il Grand Hotel di Rimini che, nei suoi cento anni di vita, ha visto soggiornare, nelle eleganti suite, eminenti figure di un lontano passato e di un quotidiano presente. Da ricordare, di allora, la Regina di Sassonia, il Duca degli Abruzzi, la Principessa Luisa Laetitia di Aosta Napoleone, il primo ministro Salandra, l’ambasciatore turco Harry Pasha che divenne Gran Visir, il Re Faruk, Enrico Caruso, Guglielmo Marconi, Pietro Mascagni. In epoca più recente Sandro Pertini, Lady Diana Spencer, Gorbacev con la consorte Raissa, George Bush, Henry Kissinger, Francesco Cossiga, Giulio Andreotti, Francesco Rutelli, il Presidente del Senato Franco Marini, il Dalai Lama, il Principe Saudita Al Saud, il principe ereditario del Giappone Hirohito e il figlio del gen. Gheddafi la Regina Rania di Giordania; grandi personaggi cui si affiancano i campioni dello sport Max Biaggi, Alberto Tomba, Valentino Rossi, Ciro Ferrara, Yury Chechi, Marco Pantani. Un gradimento che non è diminuito nel tempo tanto che, a tutt’oggi, il Grand Hotel Rimini è meta preferita per molte celebrità internazionali. Per il mondo dello spettacolo, al di là di Federico Fellini che è sempre stato di casa, ogni qualvolta tornava nella sua Rimini, Sergio Zavoli, Pedro Almodovar, Michael Redford, Bruce Willis, Demi Moore, Ornella Muti, Maria Grazia Cucinotta, Carol Alt, Monica Vitti, Paolo Villaggio, Roberto Benigni, Stefania Sandrelli, Valeria Marini, Claudia Kohl, Pamela Prati, Pippo Baudo, Katia Ricciarelli, Sting, Claudio Baglioni, Adriano Celentano, Vasco Rossi, Antonello Venditti, Franco Battiato, Joe Cocker, Sabrina Ferilli, Claudia Cardinale, Sharon Stone.

Ma Rimini grazie anche al “Pio Manzù International Research Centre” che ogni anno organizza incontri ed eventi di carattere altamente culturale è meta di uomini di scienza e artisti che, poi, risiedono al Grand Hotel, tra questi Umberto Eco, Dario Fo, Franca Rame, Enzo Biagi, Oliviero Toscani, Vittorio Sgarbi, Luciano De Crescenzo, Bruno Vespa, Furio Colombo, Carlo Rubbia, il prof. Umberto Veronesi, Rita Levi Montalcini.

Principi, altezze reali e artisti di fama internazionale hanno contribuito, fin dal 1908, alla creazione di quel magico alone di leggenda che avvolge ancor oggi il Grand Hotel di Rimini.

Festeggiamenti per i cento anni

Giovedì 3 luglio 2008, il giorno in cui si celebrerà il centenario del Grand Hotel, verrà ricordato negli annali della mondanità riminese, come l’evento principe dell’estate. L’intera giornata sarà nel nome e nel ricordo di Federico Fellini che ha reso famoso, nel mondo, il Grand Hotel. Attori, attrici, registi, uomini e donne di spettacolo, intellettuali e amici del regista saranno presenti alle varie manifestazioni che interesseranno l’intera giornata. Il Grand Hotel di Rimini, nella ricorrenza del centenario, vuole così ribadire il suo ruolo di prestigio e di assoluta rilevanza nel panorama internazionale dell’hotellerie